

Il presente documento nasce dal lavoro del Gruppo di coordinamento gestione eventi critici (SIM) istituito nel Canton Ticino fin dal 2004, al fine di facilitare la gestione degli eventi critici che si possono manifestare nelle scuole.

In caso di eventi traumatogeni (incidenti stradali, malattie gravi, suicidi, omicidi, ecc.) che toccano persone collegate ad una scuola media occorre disporre di risorse interne alla sede (antenne) in grado di reagire correttamente in queste circostanze. Il Gruppo, negli anni, ha organizzato a scadenze regolari dei corsi di formazione all'indirizzo degli operatori scolastici sulle possibilità di intervento in simili circostanze. Tali corsi hanno trasmesso ai partecipanti tecniche e atteggiamenti da assumere non solo da parte dell'antenna di sede, ma dell'intero istituto scolastico.

Consigli per l'accoglienza degli allievi nelle Scuole Medie e una buona transizione casa-scuola

1. Premesse

Lo scopo di questo documento è di fornire alcuni **informazioni, piste di riflessione e consigli utili per curare il rientro degli allievi a scuola**. Speriamo che malgrado le difficoltà oggettive di questo periodo, queste indicazioni possano sostenere il docente nella ripresa delle attività in presenza.

L'attuale situazione può per diversi aspetti essere paragonata ad un **evento critico**: siamo infatti confrontati con un **evento straordinario che ha influenzato in maniera significativa la scuola e la quotidianità di docenti e allievi, interrompendo la normalità per come l'intendevamo e creando una dimensione di "bolla temporale", come se il tempo fosse sospeso**. La pandemia e le sue conseguenze hanno generato una molteplicità di sentimenti (come paura, incertezza, agitazione, eccetera) e uno "stress" legato alla modifica delle abitudini e delle *routines* quotidiane.

Il rientro a scuola è un'ulteriore transizione verso un nuovo equilibrio che richiede a docenti ed allievi di attivare nuove risorse psichiche, emotive e relazionali. **Le reazioni possibili da parte degli allievi possono essere di diverso tipo**: dall'ansia all'agitazione, dalla paura a moti di euforia. Queste reazioni sono tutte normali e comprensibili alla luce della complessità di questo momento e vanno intese come **tentativi di elaborare e comunicare i propri stati d'animo agli altri**.

2. Principi per un'accoglienza positiva e strutturante

La scuola può contribuire a **stimolare un sano processo di elaborazione** di quanto è accaduto e sta accadendo, senza la pretesa di introdurre forme di sostegno più specialistico.

Per meglio comprendere il ruolo che i docenti possono assumere in questo processo, è necessario approfondire alcune caratteristiche della situazione attuale. Ogni evento critico è solitamente caratterizzato da un prima e da un dopo. Nel caso attuale, viviamo l'eccezionalità di una durata temporalmente più lunga e persistente con la **necessità di garantire in ogni caso in maniera continuata la soddisfazione dei bisogni di protezione e di sicurezza e favorire una rete sociale** (di adulti e di pari) attorno ad ogni allievo che lo possa sostenere in questo periodo.

Durante e a seguito di un evento critico, è spesso necessario ri-costruire una **narrazione che colleghi in maniera coerente questi momenti**. In questo caso, si tratta di costruire una narrazione in itinere che ripercorra fatti, pensieri ed emozioni, esplori i momenti difficili e al contempo le risorse attivate, gli aiuti ricevuti e le conquiste ottenute. Questa ricostruzione è un importante strumento per favorire l'elaborazione di quanto vissuto e restituire un senso di positività e di fiducia verso il presente e verso il futuro. Permette inoltre uno scambio di risorse e strategie attivate per gestire l'attuale momento e al contempo **una normalizzazione delle emozioni** di ognuno: condividendo stati d'animo simili, si scopre infatti di non essere i soli ad aver provato quelle emozioni.

È dunque importante favorire dei **momenti di carattere più relazionale, legati all'accoglienza, all'ascolto, e all'accompagnamento, alla guida alla comprensione di quanto accaduto**. Appena possibile sarà importante reintrodurre una *routine* scolastica, senza però eccedere nelle richieste: una parte delle nostre energie è e sarà occupata nella gestione dell'avvenimento stesso e delle sue conseguenze.

3. Possibili situazioni vissute nel periodo passato a casa

Questo periodo è stato caratterizzato da una possibile molteplicità di **situazioni nuove**, in alcuni casi positive e che hanno permesso di creare nuove sinergie, in altri casi legate ad avvenimenti difficili per l'allievo e la sua famiglia. **È utile al momento del rientro a scuola, saper osservare e cogliere eventuali manifestazioni di disagio** e, se del caso, segnalarle alle figure di riferimento. Di seguito richiamiamo alcune possibili situazioni ai quali l'allievo potrebbe esser stato confrontato:

- è stato un periodo caratterizzato da incertezza e paura, originata dal timore della malattia o dalla sua misconoscenza, in cui è venuto a mancare il sostegno e l'accompagnamento di possibili figure di riferimento significative esterne alla famiglia;
- al contempo è stato caratterizzato dalla convivenza familiare in spazi a volte ristretti, in alcuni casi con risvolti infelici legati a violenze psicologiche o fisiche subite o alle quali hanno assistito in famiglia;
- la comunicazione a distanza non è facile ed è spesso generatrice di malintesi e dunque di conflitti tra allievi, tra allievi e docenti, tra amici, tra allievi e genitori;
- eventuali malattie e lutti di persone care. Alla difficoltà di questi eventi si è spesso aggiunta l'impossibilità di elaborare le perdite in un contesto sociale condiviso e ritualizzato;
- il rientro è caratterizzato da un'incertezza quanto alla possibilità di avvicinarsi all'altro e dal possibile senso di colpa: "il/la mio/a amico/a potrà starmi vicino? E se mi contagia? E se lo contagio?"

4. Quattro passi per favorire un'accoglienza positiva e strutturante

Il periodo di assenza forzata e le modalità decise per il rientro, fanno di questo momento **un nuovo inizio**. Come tale può essere **generatore di ansia, preoccupazione e insicurezza e al contempo può costituire un'opportunità per ristabilire un clima positivo** e rassicurante che permetta di riprendere effettivamente il lavoro scolastico in presenza e di liberare energie da investire nell'apprendimento. Per il docente non si tratta di preparare dei "fuochi d'artificio", ma piuttosto di **curare con particolare attenzione i momenti iniziali** e di **saperli riproporre** se necessario nel corso degli incontri con gli allievi. Di seguito, illustriamo questi momenti chiave che contemplano un tempo della relazione (a,b,c) e un tempo della routine quotidiana (d).

a. Accoglienza

Pur dovendo evitare gesti di contatto, è possibile **manifestare un'accoglienza attenta e premurosa** con una serie di segnali tangibili, come l'essere presente alla porta per accogliere gli allievi, il dedicare un piccolo momento d'attenzione a ogni allievo salutandolo per nome e interessandosi a lui con una domanda, anche banale, il predisporre la classe in una modalità già confacente al numero di allievi che arriveranno, ed adattando già in anticipo la disposizione dell'aula per favorire il dialogo e il lavoro scolastico che seguirà. **Per quanto semplici e intuitivi, questi gesti comunicano sicurezza, piacere nell'incontro, disponibilità all'ascolto e allo "stare con..."**. È importante dunque dedicare attenzione, tempo e consapevolezza a questo momento.

b. Bisogni primari Sicurezza

Affinché, si possa dedicare attenzione all'apprendimento, è necessario che siano garantiti i bisogni fondamentali (legati alla fisiologia, alla sicurezza e all'appartenenza). Nell'ottica di riattivare le risorse di ognuno, è dunque necessario che l'accoglienza curi questi aspetti. In questo caso si traduce per esempio nell'esplicitazione dei criteri con cui si è disposta l'aula e perché questo la rende un luogo sicuro, delle regole di convivenza in questo spazio e delle norme di prevenzione stabilite. Insomma, si tratta di mettere gli allievi in condizioni di sicurezza e di comunicar loro questa attenzione.

c. Socialità

Sappiamo che **la rete sociale, costituita da amici, adulti e altre figure di riferimento è in assoluto uno dei fattori di protezione più importanti**. Questo bisogno va dunque al contempo nutrito e utilizzato per mitigare stress, insicurezza e molte altre reazioni legate alla difficoltà del momento. Spesso è attraverso la relazione che molti avvenimenti possono prendere senso, essere compresi e perdere il loro potenziale disturbante. Nel capitolo 5 sono proposte una serie di possibili attività legate a questo momento chiave.

Spesso si teme a lasciar spazio di parola e di dialogo agli allievi su temi difficili: non sempre è immediato gestire i contenuti che possono emergere. In realtà, pur rimanendo un momento intenso, sappiamo che non esistono delle vere risposte possibili. **L'ascolto è probabilmente l'unica risposta ragionevole che possiamo offrire ai vissuti e contenuti emotivi che potrebbero emergere.**

Nel gestire il dialogo, vi sono tre aspetti di consapevolezza che è importante ribadire nel discorso agli allievi:

- i segnali, i pensieri e le emozioni che manifestano gli allievi sono reazioni normali a situazioni difficili e critiche: esse testimoniano della difficoltà del momento critico che stiamo vivendo. In caso di preoccupazioni nei confronti dell'allievo è possibile dividerle con il docente di sostegno pedagogico o la direzione;
- la situazione che stiamo vivendo è straordinaria, con il tempo subentreranno nuovi equilibri;
- rimane fondamentale mantenere uno sguardo aperto che non neghi le difficoltà attuali e che al contempo affermi possibili azioni che diano speranza e senso. Le affermazioni salutogeniche, confrontano dunque due realtà coesistenti e possibili: "è vero che..., è altrettanto vero che...". Per esempio, possiamo affermare "è vero che la situazione attuale ci impedisce di vivere normalmente la nostra quotidianità, è altrettanto vero che impegnarci a continuare il nostro percorso scolastico può aiutarci a farci sentire meglio e più forti."

d. Ristabilire una ritualità e organizzare, dare struttura e regole

Il tempo della relazione (a, b, c) prelude la necessità di riavvicinarsi ad una *routine* quotidiana in cui si svolge il lavoro scolastico. Questo lavoro ha bisogno di una cornice organizzata, nei tempi, nelle modalità e nelle regole di comportamento e di funzionamento della classe. È importante in questo frangente, all'interno delle regole di comportamento emanate, ristabilire assieme rituali (entrata a scuola, tempo della lezione, pause, utilizzo dei bagni, eccetera), tempi e regole in modo che siano conosciuti, prevedibili e condivisi. Queste caratteristiche fanno in modo che l'ambiente sia percepito come rassicurante; al contempo l'aver un ruolo e dei compiti precisi aiuta a focalizzare attenzione ed energie. Si invita dunque a non dare per scontato che tutto riprenda come se non ci fossero state pause: come per ogni inizio è necessario esplicitare le regole del gioco e, inizialmente, ribadirle finché non saranno assimilate da tutti. È importante stabilire una linea, condividerla con gli allievi e mantenerla nel tempo: è un chiaro messaggio educativo e comunica la possibilità di riprendere la scuola secondo una logica che la renda prevedibile e, dunque, rassicurante.

5. Possibili proposte/spunti di attività per il docente di classe o da svolgere in accordo con il docente di classe per mettere in atto i passi dell'accoglienza.

Coerentemente con quanto esposto nel capitolo 4, **le attività andrebbero pianificate nella prima mezza giornata del rientro e riproposte regolarmente nel corso delle settimane in funzione delle necessità.** Importante sarà coordinare preventivamente chi fa cosa al fine di evitare che ogni docente o molti docenti ripropongano agli allievi le stesse discussioni o attività in classe.

a./b./c. (accoglienza, sicurezza, socialità)

- Costruire una cronistoria dei fatti delle ultime settimane. Idealmente, la cronistoria dovrebbe arrivare al presente e proiettarsi nelle prossime settimane, almeno fino alla fine dell'anno scolastico. Questa linea del tempo, dovrebbe costituire la base per gli allievi per poter narrare e condividere con gli altri la propria storia personale (episodi che vogliono rievocare, pensieri, emozioni vissute).
- La condivisione dei vissuti (pensieri ed emozioni) può essere guidata sia su aspetti positivi, sia su aspetti negativi: le mie difficoltà, cosa mi ha aiutato, cosa ho imparato, cosa avrei bisogno, cosa posso offrire,.... In questi casi sono importanti sia la narrazione, sia l'ascolto da parte dei propri compagni.
- La verbalizzazione e la scrittura è un possibile canale espressivo, a questi si aggiunge la possibilità di prevedere attività espressive per esempio disegnando, preparando dei poster, delle mappe mentali od altro ancora.
- È inoltre possibile prevedere attività di documentazione sulla nuova realtà: cosa è mutato, cosa resta uguale, quali nuove regole, quali nuove responsabilità la scuola è sempre la stessa o non lo è più? Nella sitografia allegata, l'articolo "la scienza della vita" riprende e descrive questo periodo in un'ottica positiva. La lettura di questo o altri articoli simili può costituire uno stimolo a rivisitare il periodo con una prospettiva diversa.
- Anche se le attività che permettono la condivisione delle narrazioni e dei vissuti sono da preferire, se si ritiene utile un momento introspettivo e di riflessione è possibile chiedere di scrivere dei testi sul proprio vissuto personale, su cosa ci si aspetta dal futuro, sul valore degli incontri reali rispetto a quelli virtuali.

A dipendenza dei contenuti che emergeranno durante queste attività, potrebbe rendersi necessario un momento particolare per segnare la fine di un periodo (quello della quarantena delle scorse settimane) e l'inizio di un nuovo periodo, segnato dal ritorno, anche se parziale a scuola. In questo caso è possibile proporre dei piccoli rituali: per esempio un minuto di silenzio per ricordare i propri cari, oppure scrivere una lettera su quanto si vuole lasciarsi alle spalle, un decalogo su come si

intende vivere il presente. Insomma, un gesto concreto o simbolico che permetta di segnare la fine di una situazione e segnare una ripartenza diversa che, pur non negando quanto accaduto, ristabilisca un'ottica di continuità tra passato, presente e futuro.

d. (ristabilire una ritualità e organizzare, dare struttura e regole)

Infine si possono immaginare alcune semplici attività per discutere e per condividere le nuove regole di comportamento emanate:

- ogni allievo propone un proprio modo di rendere applicabili le regole tenendo conto dei vincoli imposti dalle attuali norme di sicurezza, partendo da una riflessione personale, poi le confronta con quelle di un compagno, poi a gruppi di 4, poi di otto, ecc., fino a giungere ad un documento finale della classe (anche senza rimanere vicini è possibile sfruttare i muri dell'aula con un verbalista);
- questo lavoro ha lo scopo di permettere a tutti di fare proprie queste regole creando una corresponsabilità condivisa;
- sarà quindi realizzato un manifesto da appendere nell'atrio della scuola o nei corridoi a dipendenza della necessità.

Nel caso dove non sia possibile realizzare questo percorso, il docente è invitato a illustrare le regole previste e stimolare con gli allievi un sano confronto.

Augurandoci che quanto esposto in questo documento possa contribuire alla gestione di questa situazione di emergenza vi salutiamo cordialmente.

Gruppo di coordinamento gestione eventi critici (SIM)
con la consulenza del dott. Antonio Zuliani

Risorse: bibliografia e sitografia

- Capitoli tre e quattro del classificatore “**Gestione di eventi critici a scuola**” a disposizione presso le direzioni
- Noi, adolescenti ai tempi del coronavirus: <https://emdr.it/index.php/libro-sul-coronavirus-per-gli-adolescenti-fatto-da-a-verardo-e-g-lauretti/> e il corrispettivo per i più piccoli <https://emdr.it/wp-content/uploads/2020/04/libro-gomez-bambini-italiano.pdf> (alcuni attività sono adattabili ad allievi di prima o seconda media)
- <https://www.azione.ch/societa/dettaglio/articolo/la-scienza-della-vita.html>
- <https://www.internazionale.it/opinione/christian-raimo/2020/03/26/scuola-emergenza-tre-vuoti>
- <https://www.supsi.ch/home/comunica/coronavirus/parola-agli-esperti-SUPSI.html>
- <https://www.internazionale.it/notizie/claudia-bellante/2020/03/31/coronavirus-bambini>
- <https://www.irdp.ch/institut/dossier-special-ecole-pendant-coronavirus-3237.html>